

Gloria Bellicchi, dalle passerelle alla Quintana

Una miss tutta ascolana

Ormai e' piu' di casa nelle Marche che a Salsomaggiore, dove abita e dove, nel settembre del 1998, fu nominata Miss Italia. Stiamo parlando di Gloria Bellicchi, da allora richiestissima come mannequin e presentatrice, da qualche tempo sempre piu' presente sia ad Ascoli che a San Benedetto. Se in Riviera e' continuamente ospite dal suo amico fraterno Piergiorgio Del Moro, organizzatore per la nostra regione delle selezioni del concorso di Enzo Mirigliani, nel capoluogo piceno sono in molti a ipotizzare una sua storia d'amore con un abitante delle Cento Torri. Lei, anche se di fronte a domande circa la sua vita privata risponde sempre con secco 'no comment', cercando di dribblare l'argomento, negli ultimi mesi ha accettato una serie di proposte professionali proprio dall'Amministrazione Comunale della citta' picena.

Lo scorso 31 dicembre ha condotto il veglione di San Silvestro in piazza del Popolo, mentre recentemente ha incarnato il ruolo di Sant'Orsola per la la rievocazione storica della Quintana di agosto. Per calarsi nei panni di questo personaggio del '400 cosi' particolare, si e' affidata alle mani esperti dell'amico e curatore di look Marco Zambuchini che di lei parla entusiasticamente. "E' stata perfetta, aiutata da un bel carattere, di grande disponibilita' e ottimismo" ha detto il noto coiffeur ascolano, che con Anna Marini si e' occupato dell'immagine dell'ex miss, ancora dotata di una notevole prestantia fisica. E all'appuntamento con la Giostra della Quintana, il personaggio impersonificato da Gloria Bellicchi e' stato in assoluto il piu' applaudito, dall'alto dei suoi 180 centimetri di altezza e dal suo innegabile portamento. "Posso dire che lavorare con



persone come lei e' una vera gioia" aggiunge Zambuchini, in passato gia' curatore di immagine di molti personaggi femminili e maschili del molto dello spettacolo, dalla mise esplosiva di Brigitte Nielsen a quella ironica di Lino Banfi. "E' stata una esperienza unica,

durante la quale il pubblico mi ha accolto con autentico affetto" ha detto dal suo canto Miss Italia 1998 a proposito di questo emozionante tuffo nel passato in costume antico, aggiungendo di essersi trovata davvero molto bene in ambito rinascimentale.

Si chiude il Medioevo festival. Oltre mille persone a vedere Amalia Grè

Una rassegna in attivo

Con il mancato concerto dello scorso 3 agosto, inizialmente previsto in piazza con una grande orchestra, e' terminato il cartellone

dell'Ascoli Festival - Oltre il Medioevo. Con nove appuntamenti di danza, teatro e musica, la manifestazione ha saputo nuovamente entrare nel cuore della popolazione ascolana, e non soltanto, visti gli spettatori che sono venuti appositamente dalla Costa per applaudire molti degli spettacoli allestiti. Particolarmente soddisfatto dell'edizione 2004, la decima organizzata dal 1994, e' stato l'assessore municipale alla Cultura
Andrea

Antonini, certo che la formula di unire arti sceniche varie sia sinonimo di successo. "Quest'anno non abbiamo potuto puntare su nomi estremamente popolari, viste le difficoltà di budget che abbiamo incontrato, ma di sicuro non potevamo non assicurare quella qualita' che ci ha sempre contraddistinti finora" ha detto Antonini, ricordando che per la rassegna del 2004 il Comune aveva potuto mettere a disposizione molto meno dell'anno precedente: 30 mila euro rispetto agli 80 mila del 2003. "Il nostro obiettivo e' offrire serate di valore, anche tentando di attrarre le nuove generazioni ed un pubblico piu' giovane" ha proseguito l'assessore alla cultura, ricordando che molti degli appuntamenti hanno registrato autentici pienoni, come e' avvenuto in occasione del Balletto di Cuba e il Flamenco di Jose' Greco in piazza del Popolo, o come la performance di Amalia Grè al Chiostro di Sant'Agostino, affollato da un

migliaio di spettatori. Tutto bene, dunque? Certamente la formula dell'ingresso gratuito non e' stata una delle piu' felici. L'assenza totale di biglietto d'ingresso e la possibilita' di poter garantire un posto a sedere per chiunque ha generato spesso il tutto esaurito molto prima dell'inizio degli spettacoli. A rimetterci e' stato chi veniva da fuori citta', che si e' ritrovato con lo stare sempre in piedi e coloro che avrebbero avuto sulla carta un posto riservato (stampa, autorita', familiari degli artisti), poi rivelatosi occupato molto prima dell'avvio di ogni rappresentazione. "No, la formula gratuita e' indispensabile, perche' non si puo' chiudere la piazza in quanto luogo pubblico" ha ribadito Antonini, che ha voluto ringraziare l'operato di Aldo Pizzingrilli per la riuscita del programma, rovinato solo da qualche isolato caso di maltempo.

(Giandomenico Lupi)